



ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

SOCIETÀ

AMBIENTE

PRODUZIONE

10
2006



All'Insegna del Giglio


In copertina: *Luigi Bertino Falin incisore rupestre di Usseglio, Madonna del Rocciamelone (particolare del volto, 8,6×8,6 cm²), 1922, petroglifo con resti di pittura policroma.*

ISSN 1592-5935

ISBN 978-88-7814-349-4

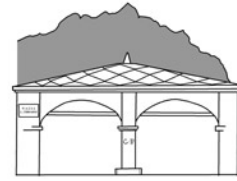
© 2007 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nel maggio 2007

arti grafiche 



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
DISMEC
LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA
E STORIA AMBIENTALE
(SEZ. GEOGRAFICO STORICA)



MUSEO CIVICO ALPINO
"ARNALDO TAZZETTI"
USSEGLIO (TORINO)

PIETRA, SCRITTURA E FIGURA IN ETÀ POSTMEDIEVALE nelle Alpi e nelle regioni circostanti

Convegno – Tavola rotonda
Usseglio (Torino), 2-3 giugno 2007

a cura di
Tiziano Mannoni, Diego Moreno, Maurizio Rossi

Convegno – Tavola rotonda

PIETRA, SCRITTURA E FIGURA
IN ETÀ POSTMEDIEVALE
nelle Alpi e nelle regioni circostanti

Usseglio (Torino), 2-3 giugno 2007

enti patrocinatori

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI USSEGLIO

MUSEO CIVICO ALPINO “ARNALDO TAZZETTI” DI USSEGLIO

MUSEO DEL PAESAGGIO DI VERBANIA

ANTROPOLOGIA ALPINA TORINO

cura scientifica

Tiziano Mannoni (ISCUM),
Diego Moreno (Università di Genova),
Maurizio Rossi (Museo Civico Alpino)

organizzazione

Maurizio Rossi, Anna Gattiglia

con la collaborazione di

Annamaria Castrale, Rosanna Moroni, Natalia Re Fiorentin,
Roberto Valter Vaccio, Nadia Yedid, Giuseppe Zucco
e degli altri collaboratori del Museo Civico Alpino “Arnaldo Tazzetti”

Indice

| | |
|--|-----|
| ELENCO DEGLI AUTORI | 9 |
| T. MANNONI, D. MORENO, M. ROSSI, <i>Introduzione</i> | 11 |
| T. MANNONI, M. ROSSI, <i>L'archeologia rupestre, nuova fonte per la storia. Manifesto propositivo</i> | 13 |
| M. ROSSI, A. GATTIGLIA, <i>Pierre, écriture et figure dans le vallon du Longis (Molines-en-Queyras, Hautes-Alpes)</i> | 17 |
| C. SANNA, <i>Testimonianze grafiche incise e catasti storici di Antey-Saint-André (Aosta)</i> | 41 |
| A. BIGANZOLI, G. PIZZIGONI, <i>Sacre immagini e storie umane. Graffiti su alcuni affreschi quattro-cinquecenteschi del Verbano-Cusio-Ossola</i> | 59 |
| A. DE ANGELIS, <i>Indagine preliminare su gruppi di incisioni postmedioevali della media val Varaita (Cuneo)</i> | 81 |
| L. VASCHETTI, <i>Segni sulla pietra ollare in val d'Ala (Torino)</i> | 93 |
| A. GATTIGLIA, <i>Petroglifi minerari alpini tra archeologia e fonti archivistiche</i> | 107 |
| G.C. SGABUSSI, « <i>In questo monte vien cavata la vena</i> »: <i>siti minerari e archeologia rupestre in valle Camonica (Brescia)</i> | 127 |
| I. PUCCI, <i>I graffiti del Palazzo del Principe Andrea Doria in Genova</i> | 141 |
| D. DE ANGELIS, <i>Petroglifi e graffiti di carattere militare tra la val Po e la valle Stura di Demonte (Cuneo)</i> | 155 |
| C. ALETTO, <i>Un'arma simile alla beidana valdese in Monferrato</i> | 163 |
| S. LENTINI, C. COMINELLI, A. GIORGI, P.P. MERLIN, <i>Petroglifi di età storica in Valcamonica (Alpi Centrali italiane): documenti iconografici e memoria orale a confronto</i> | 171 |
| G. DIMITRIADIS, V. MARINI, G. MASSETTI, <i>Graffiti su affreschi quattrocenteschi nelle chiese del pedemonte occidentale bresciano</i> | 195 |
| L. BUCHERIE, <i>Graffiti de prisonniers anglais au château de Tarascon (Bouches-du-Rhône): l'exemple du H.M.S. sloop of war Zephyr (1778)</i> | 205 |
| A. ZANONE, B. SACCAGNO, <i>Indagine preliminare su di una pietra incisa in località Pray Alto (Biella)</i> | 217 |
| M. BIANCO, <i>Petroglifi nell'area dell'alta val Pennavaire comprendente i comuni di Alto e Caprauna (Cuneo)</i> | 225 |

Elenco degli autori

- ALETTO Carlo, Ecomuseo della Pietra da Cantoni, I-15034 Cella Monte (c_aletto@hotmail.com).
- BIANCO Marco, Via Pia 25/7, I-17100 Savona (mabnco@libero.it).
- BIGANZOLI Antonio, Museo del Paesaggio, Via Ruga 44, I-28922 Verbania (antonibiganzoli@virgilio.it).
- BUCHERIE Luc, 29 Rue Carnot, F-93220 Gagny (lucbucherie@aol.com).
- COMINELLI Carlo, CRAAC – Centro di ricerche antropologiche nelle Alpi Centrali, Via Umberto I, I-25040 Gorzone di Darfo – Boario Terme (craac@culture.voli.bs.it).
- DE ANGELIS Almerino, Via Spielberg 11, I-12037 Saluzzo.
- DE ANGELIS Daniele, Via Spielberg 11, I-12037 Saluzzo.
- DIMITRIADIS Giorgio, Dipartimento di Archivistica, Università di Lecce, Convento degli Olivetani, I-73100 Lecce (giorgio.dimitriadis@cheapnet.it).
- GATTIGLIA Anna, Università di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, Archeologia Medievale (anna.gattiglia@unito.it) e Museo Civico Alpino “Arnaldo Tazzetti”, Piazza Cibrario, I-10070 Usseglio (museocivicoalpinousseglia@antropologiaalpina.it).
- GIORGI Angelo, CRAAC – Centro di ricerche antropologiche nelle Alpi Centrali, Via Umberto I, I-25040 Gorzone di Darfo – Boario Terme (craac@culture.voli.bs.it).
- LENTINI Salvatore, CRAAC – Centro di ricerche antropologiche nelle Alpi Centrali, Via Umberto I, I-25040 Gorzone di Darfo – Boario Terme (craac@culture.voli.bs.it).
- MANNONI Tiziano, ISCUM – Istituto di storia della cultura materiale, Via di Sottoripa 5, I-16124 Genova (mannoni@iscum.it).
- MARINI Valerio, Istituto d’Istruzione Superiore “Lorenzo Gigli”, Viale Europa, I-25038 Rovato (marini@libero.it).
- MASSETTI Gianfranco, Istituto “Vincenzo Dandolo”, Via Chiesa, I-25030 Bagnano di Corzano (janmas@libero.it).
- MERLIN Pier Paolo, CRAAC – Centro di ricerche antropologiche nelle Alpi Centrali, Via Umberto I, I-25040 Gorzone di Darfo – Boario Terme (craac@culture.voli.bs.it).
- MORENO Diego, DISMEC, Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale (sez. geografico storica) Via Balbi 6, I-16126 Genova (envhist@lettere.unige.it).
- PIZZIGONI Gianni, Museo del Paesaggio, Via Ruga 44, I-28922 Verbania (museodelpaesaggio@tin.it).
- PUCCI Italo, Ispettore onorario per l’archeologia, membro dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri (italo.pucci@katamail.com).
- ROSSI Maurizio, Antropologia Alpina, Corso Tassoni 20, I-10143 Torino (studio@antropologiaalpina.it), e Museo Civico Alpino “Arnaldo Tazzetti”, Piazza Cibrario, I-10070 Usseglio (museocivicoalpinousseglia@antropologiaalpina.it).
- SACCAGNO Barbara, Via Roma 26, I-13867 Pray (saccagno.web@libero.it).
- SANNA Cristina, Dottore in Conservazione dei Beni Culturali, Master in Studio e Restauro di Reperti Archeologici, Località Nuarsaz 12, I-11020 Antey-Saint-André (cristinasanna@yahoo.it).
- SGABUSSI Gian Claudio, Via Santo Stefano 12/A, I-25044 Capo di Ponte.
- VASCETTI Laura, Via Rossini 4, I-10023 Chieri (lvasche@tin.it).
- ZANONE Amanda, Via Torino 90, I-13060 Roasio.

Introduzione

Tiziano Mannoni¹ – Diego Moreno² – Maurizio Rossi³

Abstract: This edition is dedicated to graphic expressions on stone from the post-Medieval period. These graphics are defined as petroglyphs and rock archaeology when they are incised on rocks, boulders and cliff walls; they are defined as graffiti or wall petroglyphs and glyptology when they are incised on plaques or stone blocks forming parts of walls. The sixteen articles included in this edition have in common the fact that they recognize the social importance and the historical significance of this type of graphic expression, interest for the network of their historical and environmental relationships, for the study of their functions and their connections with other categories of sources. Although they are directly related to local history, petroglyphs and graffiti also reflect aspects of historical phenomena of a more general nature.

Keywords: Petroglyph, rock archaeology, archaeology, graffiti, glyptology, historical source. Petroglifo, archeologia rupestre, graffito, glittologia, fonte storica.

Nelle pagine che seguono sono raccolti 16 contributi che prendono in esame espressioni grafiche su pietra di età postmedievale: si tratta quindi di petroglifi e di archeologia rupestre, quando tali testimonianze sono incise su rocce, massi o pareti rocciose; si tratta di graffiti o petroglifi murari e di glittologia⁴, quando tali testimonianze sono incise su lapidi o conci murari.

Il materiale raccolto è sufficientemente ricco e vario e proprio perciò un po' eterogeneo: conseguenza inevitabile della vastità numerica, geografica, cronologica e funzionale del fenomeno affrontato (Fig. 1).

La raccolta qui presentata non ha peraltro l'ambizione di esaurire l'argomento: al contrario, essa intende costituire un piccolo tassello di una documentazione che è ancora molto lacunosa o, nel migliore dei casi, polverizzata in una miriade di contributi sparsi in riviste, atti di convegni e pubblicazioni locali.

Basta infatti aprire l'*International Newsletter on Rock Art* (o *Lettre Internationale d'Informations sur l'Art Rupestre*) per rendersi conto dell'enorme quantità di bibliografia che viene pubblicata quadrimestralmente su queste tematiche, nessuna epoca e nessun paese del mondo esclusi.

¹ ISCUM – Istituto di storia della cultura materiale, Via di Sottoripa 5, I-16124 Genova (mannoni@iscum.it)

² DISMEC, Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale (sez. geografica storica), Via Balbi 6, I-16126 Genova (31693@unige.it).

³ Antropologia Alpina, Corso Tassoni 20, I-10143 Torino (studio@antropologiaalpina.it; <http://www.antropologiaalpina.it>) e Museo Civico Alpino "Arnaldo Tazzetti", Piazza Cibrario, I-10070 Usseglio (museocivicoalpinousseiglio@antropologiaalpina.it).

⁴ Cfr. Rossi 2004: 7.

E proprio la proliferazione di pubblicazioni di impronta prevalentemente fenomenologica, in cui il contesto storico, la cornice materiale e la funzione delle manifestazioni grafiche stentano a emergere, è uno dei problemi più seri che affliggono l'archeologia rupestre e, seppure in minor misura, la glittologia. Lo si percepisce chiaramente scorrendo le bibliografie "rupestri", in cui ricorre sovente troppa altra bibliografia "rupestre", anziché storica, geologica, archeologica, o glittologica.

All'interno della raccolta i contributi sono sostanzialmente organizzati in tre serie successive: nella prima sono esaminate notevoli quantità di reperti, significative a livello sovraindividuale, a cui è attribuibile un ampio spettro di funzioni; nella seconda sono prese in considerazione espressioni legate a una funzione o attività particolare, talora con identificazione di un gruppo speciale separato dal resto della società; nella terza sono presentate testimonianze riferibili a un ristretto numero di individui.

Al di là delle differenze, i vari contributi hanno in comune l'intento di riconoscere l'importanza sociale e la validità storica di una varietà di forme espressive, diffuse in quasi tutti gli strati sociali, alle quali, dopo alcuni interventi pionieristici⁵, è mancata per troppo tempo l'attenzione degli archeologi e degli storici postmedievisti. I problemi istituzionali, metodologici e tecnici che sono all'origine di tale negligenza sono discussi in un altro capitolo (*L'archeologia rupestre, nuova fonte per la storia, Manifesto propositivo*, pp. 13-16). Ciò che interessa qui sottolineare è l'originalità della fonte esaminata, che, pur avendo numerosi addentellati

⁵ Cfr. DE MAESTRI, MORENO 1980, testo successivamente ripreso da MORENO, 1990: 127-159.



Fig. 1 – Carta di distribuzione dei siti e delle aree prese in considerazione dai contributi del volume.

con la scultura, la pittura, l'artigianato, la scrittura e la letteratura, gode nondimeno di una posizione autonoma, che le deriva dall'immediatezza, dalla diffusione capillare sul territorio, dalla posizione intermedia tra mondo colto e mondo popolare, tra ufficialità e individualità, dall'essere al tempo stesso oggetto e strumento, documento scritto e documento figurativo, documento storico e reperto archeologico, testimonianza culturale e testimonianza ambientale.

Altro aspetto che accomuna i vari contributi è proprio l'interesse per la rete di relazioni storico-ambientali di cui le espressioni grafiche su pietra sono puntuale riflesso e possibile chiave interpretativa. Molta della letteratura dedicata in passato ai petroglifi tende a considerare questi ultimi in sé stessi, trascurandone il contesto materiale e le relazioni ambientali: da ciò la ridda di interpretazioni e datazioni fantasiose, basate su approcci fenomenologici e idealistici, che per lungo tempo ha rischiato di screditare tutto un settore di studi.

Alcuni dei contributi trattano esclusivamente di petroglifi su massi e rocce, altri trattano esclusivamente di graffiti su conci murari, altri ancora prendono in considerazione gli uni e gli altri. Ciò è giustificato dal fatto che nella realtà mate-

riale con cui lo studioso si confronta non esiste una netta soluzione di continuità tra l'incisione su roccia e quella su masso, tra il masso inciso isolato e quello inglobato in una muratura, tra l'incisione sul blocco appena sbizzato di una baita e il graffito sul concio squadrato di un monumento. Oltre al supporto lapideo, petroglifi e graffiti condividono d'altra parte in ampia misura le tecniche di realizzazione, le forme e i contenuti, la natura prevalentemente pubblica e immediata del messaggio, le condizioni sociali di mittenti e destinatari.

Nel loro insieme, gli autori dei contributi riescono a citare una serie impressionante di fonti scritte, figurative e orali di vario genere, che con le espressioni grafiche su pietra di età postmedioevale hanno rapporti diretti o indiretti. Ugualmente numerose e notevoli sono le sequenze cronologiche che emergono dall'analisi stratigrafica dei contesti materiali in cui tali espressioni si inseriscono.

È confermata infine la molteplicità delle funzioni assolve dalle testimonianze grafiche incise su pietra, che risultano avere un ruolo non marginale nella sistemazione del territorio e nello sfruttamento delle risorse naturali, nella manifestazione dell'identità religiosa, etnica, sociale e culturale, nella memoria individuale e collettiva, nella definizione dei rapporti familiari e genealogici, nella registrazione di tensioni e conflitti sociali o politici.

A dispetto della loro dimensione storica locale, petroglifi e graffiti contengono precisi riflessi di fenomeni storici di portata generale, dalle guerre tra stati alle lotte religiose, dalla ricerca e dallo sfruttamento delle risorse strategiche all'impianto dei catasti geometrico-parcellari a seguito della perequazione generale dei tributi, dai processi di alfabetizzazione alla diffusione della scrittura corsiva al di fuori dell'ambiente notarile, dalla contrapposizione socio-economica tra città e campagna alla circolazione e rielaborazione di idee e conoscenze al seguito di artisti, personaggi della cultura, maestranze specializzate, pellegrini e soldati.

Bibliografia

DE MAESTRI S., MORENO D. 1980, *Contributo alla storia della costruzione a secco nella Liguria rurale*, in *Per una storia delle dimore rurali*, «Archeologia Medievale», VII, pp. 319-341.

MORENO D. 1990, *Dal documento al terreno, Storia e archeologia dei sistemi agro-silvo-pastorali*, Bologna.

ROSSI M. 2004, *I graffiti, una fonte storica immediata*, in *Graffiti, Iscrizioni e figurazioni incise sulla Pietra da Cantoni*, a cura di C. Aletto, Cella Monte – Ponzano Monferrato, pp. 7-10.